

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica: Fillea e sindacati del settore</b>			
25	L'Unita'	29/06/2011 <i>TRASPARENZA E LEGALITA' PER L'EXPO 2015 LE PROPOSTE DI FILLEA-CGIL (L.Matteucci)</i>	2
8	Terra	29/06/2011 <i>VERSO UNA EXPO A PROVA DI MAFIA (A.Pellizzone/E.Sirgiovanni)</i>	3
1	Cinque Giorni Milano	29/06/2011 <i>LAVORI, CGIL: NO A INFILTRAZIONI MAFIOSE</i>	5
5	Cinque Giorni Milano	29/06/2011 <i>"NO A INFILTRAZIONI MAFIOSE NEI LAVORI"</i>	6
7	Metro - Ed. Milano	29/06/2011 <i>Int. a P.Vigna: "L'EXPO SIA UN SIMBOLO" (An.spa.)</i>	7
21	Italia Oggi	29/06/2011 <i>BOERI, PISAPIA DISPONIBILE (A.D'anna)</i>	8
	Adnkronos.com	28/06/2011 <i>14:02 EXPO 2015: FILLEA CGIL, NO ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE SUI LAVORI</i>	9
3	Ore12	24/06/2011 <i>EXPO 2015, CONVEGNO SULLA SICUREZZA</i>	10

# Trasparenza e legalità per l'Expo 2015, le proposte di **Fillea-Cgil**

**Le proposte Fillea Cgil per un'Expo 2015 «pulita dentro», dalle modalità dei bandi di gara alla tracciabilità dei pagamenti. L'ex procuratore Vigna: «L'esposizione abbia valore simbolico, tenga fuori la mafia».**

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO  
lmatteucci@unita.it

Il count down è di quelli da far tremare le vene ai polsi: dopo 1.186 giorni dall'aggiudicazione a Milano, ne mancano 1.402 all'inaugurazione, e ancora non s'è vista nemmeno una gara d'appalto, per un progetto, peraltro, non ancora nè definitivo nè chiaro. Si intrecciano gli allarmi sull'Expo 2015: quello del Bie parigino (Bureau international des expositions) sui tempi che stringono e che potrebbero tradursi in milioni da pagare in penali, e quello del centrosinistra e dei sindacati sulle possibili infiltrazioni mafiose in un business che vale 25 miliardi tra opere dirette e indirette, che coinvolge 110 ettari di territorio e 4mila imprese. E che, proprio per i ritardi accumulati, potrebbe finire per avallare procedure d'urgenza poco controllabili, aggirando anche le linee guida di contrasto alla

criminalità elaborate dal prefetto Bruno Frattasi. «Spero che Expo abbia un valore simbolico. Non per le opere, non per quello che resterà dopo, ma perchè non avrà consentito l'ingresso della mafia». Così Pier Luigi Vigna, già procuratore nazionale antimafia, oggi presidente del Comitato dell'Osservatorio **Fillea** Cgil edilizia e legalità, intervenuto al convegno nazionale organizzato a Milano da **Fillea** Cgil dal titolo programmatico «Expo 2015, pulita dentro!». «La società - riprende Vigna - ha bisogno di azioni esemplari, se gli esempi sono corrotti anche la società lo è». Dello stesso avviso l'assessore comunale all'Expo Stefano Boeri, che si impegna «a un grande sforzo di trasparenza nel rapporto tra pubblico e privato», e ricorda come gli allarmi parigini non riguardino solo i ritardi, ma soprattutto il fatto che per la prima volta per un'esposizione internazionale siano state individuate aree private e non pubbliche. «Un'anomalia», la definisce Boeri.

Piove sul bagnato: il settore edilizio, fotografato dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, nonostante significhi 102 miliardi l'anno e 1,5 milioni di occupati, è tra i più malmessi in Italia, con un terzo degli appalti assegnato senza gara, poca con-

correnza, molta litigiosità e almeno 5mila imprese pubbliche che non applicano le norme.

Dalla **Fillea** quattro proposte, come annunciato dal segretario **Walter Schiavella**, a partire dalle modalità di aggiudicazione degli appalti (a ottobre partirà la gara per la cosiddetta piastra, ovvero le opere di infrastrutturazione), in modo che vengano favorite le aziende rispettose delle regole ed escluse le imprese per le quali il prefetto dovesse segnalare irregolarità, introducendo il concetto di «qualificazione d'impresa» e superando quello che anche Claudio De Albertis, presidente Assimpredil Ance, definisce «lo scellerato sistema del massimo ribasso». A questo si lega la seconda proposta, che prevede il monitoraggio di tutti i soggetti che hanno a che fare con Expo e opere correlate. Per la **Fillea**, e questa è la terza richiesta, sia per le aziende sia per i lavoratori non deve esistere alcun pagamento in contanti a partire dai 500 euro (tracciabilità). Infine, la proposta «infortunati zero», un modello di sicurezza sul lavoro condiviso da imprese, istituzioni, sindacati. E Nino Baseotto, segretario Cgil Lombardia, chiede che anche la Regione si faccia parte attiva nello sforzo comune di realizzare un'Expo pulita. ♦

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740

Milano 2015 Per evitare "infiltrazioni" nelle gare di appalto il comitato esecutivo Bie prepara delle importanti linee guida

# Verso una Expo a prova di mafia

Anna Pellizzone  
ed Erica Sirgiovanni

**C**on oltre 110 ettari di territorio coinvolto, circa 25 miliardi di euro impegnati su opere dirette e indirette e circa 4mila imprese coinvolte nei lavori, l'Expo 2015 è destinato ad avere un forte impatto ambientale sul territorio milanese e lombardo.

A partire dal milione di metri quadri che cambierà destinazione d'uso da agricolo ad edificabile. L'area che ospiterà la manifestazione si trasformerà dal prossimo ottobre in un maxi cantiere che sarà impegnato nella costruzione di 65 opere, tra cui le grandi e controverse infrastrutture destinate al trasporto su ruota Bre - Be - Mi, Pedemontana e Tangenziale est esterna.

Ma non è il fronte della sostenibilità il principale allarme scattato tra i vertici di Expo. Gli sforzi dei principali stakeholder coinvolti nella realizzazione della manifestazione sono infatti ad oggi incentrati su un altro tema, che con l'impatto ambientale ha però un forte legame: quello delle mafie. "L'infiltrazione zero" diventa così il principale obiettivo per una sano percorso di costruzione nella legalità e nella sostenibilità ambientale e sociale.

Il tempo stringe. A metà strada tra l'aggiudicazione dell'Expo alla città di Milano e l'inaugurazione della manifestazione, fissata per il primo maggio 2015,

molto poco è stato fatto. I ritmi dettati dal comitato esecutivo del Bie impongono di accelerare i tempi: il ricorso alla procedura negoziata senza pubblicazione del bando aumenta e per l'86 per cento dei contratti di lavoro le stazioni appaltanti hanno utilizzato come criterio di aggiudicazione il massimo ribasso.

Oramai manca davvero poco, ad ottobre 2011 partirà la gara per la Piastra, ovvero le opere di infrastrutturazione del sito espositivo anche se ancora non sono stati stretti accordi sulle modalità di aggiudicazione degli appalti e sui bandi di gara.

Per contrastare il rischio infiltrazioni sono state pensate alcune linee guida antimafia per una contrattazione che garantisca la legalità prima, durante e dopo la costruzione.

Dopo la faticosa data del 2015 infatti rimarrà alla città un patrimonio di risorse utilizzabili che dovrà essere reso fruibile per i cittadini.

Sul post-Expo si è espressa chiaramente la **Fillea** CGIL chiedendo di investire nell'housing sociale ovvero nella possibilità di realizzare alloggi in vendita o in affitto a prezzi inferiori a quelli di mercato abbinati, naturalmente, ad una riqualificazione ambientale dell'area.

Un altro punto sul quale dopo il 13 giugno sembra che siano tutti, o quasi d'accordo, è la preservazione del parco agroalimentare che dovrebbe ospitare l'espo-

sizione universale, proprio come richiesto da uno dei quesiti referendari cittadini.

Al centro delle preoccupazioni della CGIL e non per la prima volta, c'è il tema della tracciabilità finanziaria delle imprese, non solo quelle che rientrano nei confini del cantiere ma tutte quelle che almeno una volta si relazioneranno con i lavori dell'esposizione universale.

Secondo l'ultimo rapporto della Banca D'Italia sui costi economici della criminalità organizzata, il Bel Paese raggiunge un triste primato. Se infatti nei 27 paesi dell'Unione Europea il volume di affari della criminalità organizzata è paria a 311 miliardi, l'Italia è seconda in classifica, dopo la Spagna, con un volume di affari che si aggira intorno agli 81 miliardi.

E se gli affari speculativi delle mafie sottraggono al Mezzogiorno il 15 per cento del Pil procapite, dai dati emersi dal Rapporto Ecomafie del 2011 risulta che le percentuali di illeciti al Nord crescano trascinate dal forte incremento della regione più virtuosa d'Italia, la Lombardia.

Per Milano a 1.402 giorni dall'inaugurazione ufficiale di Expo è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche perché come spiega Pier Luigi Vigna, Presidente dell'Osservatorio Edilizia e Legalità: «Expo oltre che una grande opportunità potrebbe diventare un ottimo esempio se solo la mafia non riuscisse a trovare nemmeno una fessura per infiltrarsi». ■



La conferenza stampa per la maxioperazione sulle infiltrazioni della 'ndrangheta al nord

© L'ESPRESSO

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EXPO

▶ pagina 5

# Lavori, Cgil: no a infiltrazioni mafiose

No alle infiltrazioni mafiose nei lavori dell'Expo. A ribadire con forza la necessità di azioni concrete che non concedano margini di manovra alla criminalità organizzata in vista dell'evento del 2015 è stata ieri la **Fillea**, il sindacato dei lavoratori edili della Cgil, in occasione del convegno "Expo 2015 Pulita dentro! Linee guida antimafia e contrattazione. Costruire nella legalità e in sicurezza è possibile".

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740

**EXPO/1** ▼ **Monito della Fillea Cgil contro la longa manus della criminalità**

# «No a infiltrazioni mafiose nei lavori»

Per evitare l'intromissione della malavita organizzata, il sindacato edile propone la tracciabilità della filiera, sia per gli operai impiegati nell'esecuzione dell'opera, sia per le aziende della filiera

**N**o alle infiltrazioni mafiose nei lavori dell'Expo. A ribadire con forza la necessità di azioni concrete che non concedano margini di manovra alla criminalità organizzata in vista dell'evento del 2015, è stata ieri la **Fillea**, il sindacato dei lavoratori edili della Cgil, in occasione del convegno "Expo 2015 Pulita dentro! Linee guida antimafia e contrattazione. Costruire nella legalità e in sicurezza è possibile".

«A ottobre 2011 - ha spiegato il segretario lombardo Marco Di Girolamo - partirà la gara per la cosiddetta "piastra", ovvero le opere di infrastrutturazione del sito espositivo. Questi lavori cominceranno nel giugno 2012. Quindi, diventa urgente accordarsi sulle modalità di aggiudicazione degli appalti, ovvero bandi di gara, inserendo un concetto a noi molto caro: la "qualificazione d'impresa". Siamo consapevoli - ha detto - dei limiti dell'esperienza aquilana della "white list" per garantire trasparenza e fa-

vorire le aziende virtuose e rispettose delle regole. Occorre privilegiare, invece, come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e inserire nei bandi di gara un meccanismo premiante per le imprese che hanno determinati requisiti, una sorta di idoneità tecnico organizzativa. Proponiamo la tracciabilità, sia per le aziende della filiera, sia per i lavoratori impiegati nell'opera. Non deve esistere - ha ammonito - nessuna forma di pagamento in contanti». Quelli di Expo, ha ricordato il sindacato, sono numeri da capogiro: circa 25 miliardi di euro tra opere dirette e indirette, con il coinvolgimento nell'area individuata (circa 110 ettari) di 4mila imprese e circa 40mila lavoratori.

«L'Expo è una grande opportunità in grado di generare crescita e occupazione per Milano, per la Lombardia e per il sistema Paese. Bisogna fare in modo - ha aggiunto Di Girolamo - che un grande investimento



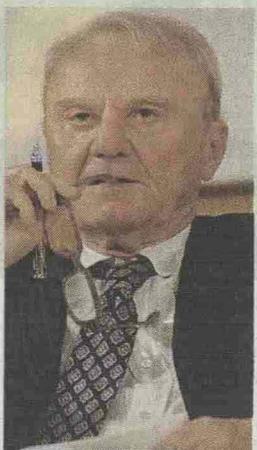
pubblico come quello previsto possa lasciare un patrimonio di risorse utilizzabili. Di certo, il fatto che la newco sarà proprietaria dei terreni acquistati garantirà una regia pubblica del dopo, per non limitare il dopo a sostituire questa infrastruttura con un numero indefinito di metri quadri residenziali in zone già densamente edificate e in un'area, come quella del Sempione, già ipercongestionata». Per questo, tra

le proposte avanzate dalla **Fillea** ieri, anche progetti di housing sociale per la realizzazione di alloggi in vendita o in affitto a prezzi inferiori a quelli di mercato, abbinati a una riqualificazione ambientale dell'area e la possibilità di lasciare sui terreni che ospiteranno l'Esposizione il Parco, così come indicato anche dai milanesi attraverso il sì ai referendum ambientali di tre settimane fa.

**SdB**

L'intervista

# VIGNA "L'EXPO SIA UN SIMBOLO"



► L'ex procuratore antimafia Vigna.

FOTOGRAFMA

«Non c'è mai stata in Italia un'opera che non abbia fatto arricchire la mafia. Vorremmo che l'Expo 2015 fosse il simbolo dell'economia sana». È l'auspicio del presidente dell'Osservatorio Edilizia & Legalità della **Fillea** Cgil nonché ex Procuratore nazionale antimafia, Pier Luigi Vigna, ieri a Milano per il convegno "Expo 2015 Pulita Dentro", organizzato dalla Cgil.

**Procuratore, lo sanno tutti che le opere di Expo fanno gola alla malavita: come evitare le infiltrazioni?**  
La parola chiave è coordinazione delle istituzioni. Solo se creeremo una rete di informazioni tra le varie autorità di polizia, con la Prefettura al centro, potremmo bloccarle. **Però lei è nella provincia dove il Prefetto, bocciando la commissione antimafia, ha affermato che fosse inutile perché qui la mafia non c'è.** Lasciamo da parte il passato, è già stato ampiamente smentito dai fatti!

Expo, deve essere l'emblema dell'economia pulita, un simbolo della rinascita.  
**Parlando di appalti e sub appalti, non sarebbe un bene eliminare le gare al massimo ribasso?**  
Purtroppo non possiamo, ce lo impone l'Ue. Sicuramente dovremo dare la precedenza alle gare definite a "offerta più vantaggiosa". Lì, per le cosche è più difficile entrare.  
**Concretamente, come si vigilerà sugli appalti?**  
Creeremo l'anagrafe non solo delle imprese, ma anche dei singoli lavoratori, con la loro storia lavorativa e controlleremo ogni mezzo e ogni persona che entrerà nei cantieri. ● AN.SPA.

metro milano

**& Un'eco bomba a cielo aperto**

**VIGNA: L'EXPO SIA UN SIMBOLO**

**Nicola torna in aula**

Dalle dismette 250 mila nuovi posti

FEDENZA VILLAGE 31 GIUGNO

Shopping Village

SHOPPING NIGHTS

metromilano

Convegno nazionale della **Fillea** Cgil per la legalità degli appalti 2015

# Boeri, Pisapia disponibile

## De Albertis lancia l'allarme sul pericolo usura

DI ANTONINO D'ANNA

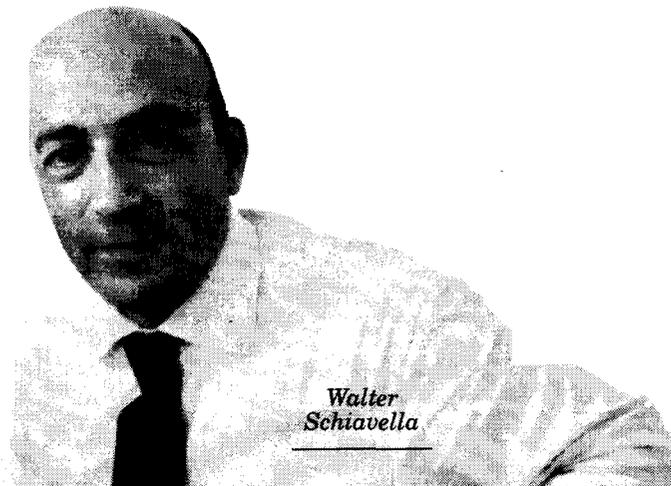
« Il sindaco Pisapia, se si dovesse presentare l'occasione, penso sarebbe disponibile a fare il commissario dell'Expo». E quanto l'assessore all'Expo Stefano Boeri ha dichiarato, ieri, a Milano, a margine dell'incontro «Expo 2015 pulita dentro!», contro le infiltrazioni malavitose negli appalti dell'Expo Milano 2015, organizzato dal maggiore sindacato nazionale e locale degli edili, la Cgil **Fillea**. Probela reale, riconosciuto anche dai costruttori. «Il timore di un radicamento della criminalità organizzata legata all'Expo è sicuramente giustificato», ha dichiarato Claudio De Albertis, presidente di Assimpredil che riunisce gli imprenditori edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza e relative province, «ma altrettanto importante e più attuale è la correlazione tra infiltrazione mafiosa e l'attuale fase di recessione economica. Il pericolo dell'usura è in agguato e l'usura è il veicolo che innesca relazioni pericolose. Ci sono questioni a monte del problema che vanno risolte. I

difficili rapporti delle imprese di costruzione con il sistema del credito, le ricadute sulle imprese del patto di stabilità che dilata i tempi di pagamento già cronicamente lunghi, la patologica corsa ai ribassi. Per porre una diga alle infiltrazioni occorre una revisione del sistema della circolazione delle informazioni in modo che l'imprenditore sano possa conoscere al pari della pubblica

amministrazione l'intera vicenda soggettiva di colui con cui ha a che fare».

**TEMPO E MAFIE** - Tre i problemi che assillano la riuscita dell'Expo: il tempo, molto poco ormai (sono già passati oltre 1.100 giorni e ne mancano poco più di 1.400 prima dell'inaugurazione ufficiale), che preoccupa non poco i sindacati in termini di opportunità, e la necessità di "blindare" l'Expo da eventuali infiltrazioni mafiose. E, il problema del dopo-Expo, ha detto il segretario generale **Fillea** Cgil, Lombardia nel suo intervento. La mafia non sta a guardare, ha sottolineato il vice prefetto vicario di Milano Vittorio Zappalorto, «l'infiltrazione mafiosa a Milano e nell'hinterland è subdola e quindi più pericolosa. Vogliono fare affari». E di Lombardia "appetibile" per le mafie

parla anche il procuratore nazionale antimafia aggiunto Pier Luigi Dell'Oso. Un monito è arrivato da **Walter Schiavella**, segretario generale di **Fillea** Cgil: «vogliamo che l'Expo si realizzi nell'interesse generale del Paese, della regione Lombardia e della città di Milano» soprattutto in termini di vantaggio per la collettività. Pier Luigi Vigna, ex procuratore nazionale antimafia e oggi presidente Osservatorio Edilizia e Legalità **Fillea** Cgil, ha spiegato il suo nuovo ruolo con la sua attenzione che si concentrerà ora sugli eccessi di ribasso nelle gare pubbliche, eliminando «uno sconcio», l'ha definito. La sicurezza preoccupa anche Bruno Frattasi, direttore Com. Coord. Alta sorveglianza Grandi Opere, che ricorda le Linee guida Antimafia varate recentemente: «Abbiamo invitato il prefetto di Milano a guardare alla sicurezza fisica delle aree di cantiere e rimodulare, eventualmente, i dispositivi di controllo delle aree urbane». A questo si somma la mancanza di un commissario Expo, «Siamo preoccupati che tutta questa fretta non finisca per scaricarsi sui lavoratori con meno sicurezza e meno controlli», ha detto il segretario generale Cgil Milano Onorio Rosati, «per uscire dall'empasse, norme stringenti per le imprese e più controlli».



Walter Schiavella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### Lavoro > Sindacato > Expo 2015: **Fillea Cgil**, no alle infiltrazioni mafiose sui lavori



## LABITALIA

### Expo 2015: **Fillea Cgil**, no alle infiltrazioni mafiose sui lavori



ultimo aggiornamento: 28 giugno, ore 14:02

Il sindacato propone la tracciabilità, sia per le aziende della filiera, sia per i lavoratori impiegati nell'opera, non deve esistere nessuna forma di pagamento in contanti.



commenta  0 vota  0 invia stampa



Milano, 28 giu. (Labitalia) - No alle infiltrazioni mafiose nei lavori dell'Expo 2015. E' questo il messaggio dato oggi a Milano, dalla **Fillea Cgil**, in occasione del convegno "Expo 2015 Pulita dentro! Linee guida antimafia e contrattazione costruite nella legalità ed in sicurezza è possibile".

"La Prefettura di Milano - spiega il **segretario nazionale del sindacato, Salvatore Lo Balbo** - assume il ruolo di coordinamento nazionale di tutte le attività di monitoraggio sul sistema degli interventi per la realizzazione di Expo 2015. Gli interventi interessano le opere essenziali, le opere necessarie e le opere connesse e per lo svolgimento di tale attività e in ragione della particolare delicatezza e complessità delle iniziative".

"A supporto del Prefetto - continua - sono già stati attivati la sezione specializzata del Comitato di coordinamento per la sorveglianza delle grandi opere e il gruppo interforze per l'Expo 2015 (Gigex), organismo info-investigativo costituito, a livello centrale, presso il dipartimento della pubblica sicurezza".

"L'Expo - sostiene il **segretario generale Fillea Cgil Lombardia, Marco Di Girolamo** - è una grande opportunità in grado di generare crescita e occupazione per Milano, per la Lombardia e per il sistema paese".

"Bisogna fare in modo - spiega - che un grande investimento pubblico come quello previsto per l'expo possa lasciare un patrimonio di risorse utilizzabili, di certo il fatto che la Newco sarà proprietaria dei terreni acquistati garantirà una regia pubblica del dopo, per non limitare il dopo a sostituire questa infrastruttura con un numero indefinito di metri quadri residenziali in zone già densamente edificate e in un'area, il Sempione, iper congestionata".

E la **Fillea** propone "progetti di housing sociale ovvero realizzare alloggi o in affitto a prezzi inferiori a quelli di mercato abbinati a una riqualificazione ambientale dell'area e la possibilità di lasciare il parco sui terreni che hanno ospitato l'esposizione, così come chiesto dal referendum".

"A ottobre 2011 - ricorda Marco Di Girolamo - partirà la gara per la cosiddetta piastra ovvero le opere di infrastrutturazione del sito espositivo, questi lavori cominceranno nel giugno 2012. Quindi diventa urgente accordarsi sulle modalità di aggiudicazione degli appalti ovvero bandi di gara, inserendo un concetto a noi molto caro quello della qualificazione d'impresa".

"Siamo consapevoli - rimarca - dei limiti dell'esperienza aquilana della 'White List', per garantire trasparenza e favorire le aziende virtuose e rispettose delle regole, privilegiando come criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e inserendo nei bandi di gara un meccanismo premiante per le imprese che hanno determinati requisiti una sorta di idoneità tecnico organizzativa".

"Proponiamo - aggiunge il sindacalista - la tracciabilità, sia per le aziende della filiera, sia per i lavoratori impiegati nell'opera, non deve esistere nessuna forma di pagamento in contanti".

**dentro Lavoro**

### la newsletter di labitalia

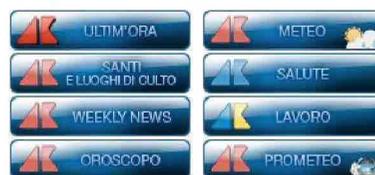
Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

### Adnkronos su facebook

Mi piace   Piace a 34255 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

### in evidenza



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



150° anniversario Unità d'Italia



Vacanze, clima potenziale boomerang per case vuote



Inanellati i piccoli di assolo e ghiandaia marina



Al via il Festival del Lavoro



In Italia quasi 3 miliardi di sigarette illegali in un anno



A Milano il raduno delle 'italian fashion blogger'

*Se ne parlerà  
a Milano il 28 giugno*

## Expo 2015, convegno sulla sicurezza

Mancano 1409 giorni all'apertura dell'Expo 2015, evento su cui si concentreranno enormi risorse, circa 25 miliardi, con opere che insistono su un'area di 110 ettari, in cui saranno coinvolte 4mila imprese e circa 40mila unità lavorative.

L'Expo rappresenta un'occasione importante per realizzare strutture ed infrastrutture utili all'evento ed alla comunità locale, ma può essere una grande tentazione per mafie e poteri economici occulti, che da tempo si stanno muovendo per infiltrarsi con il chiaro obiettivo di mettere le mani sul denaro e conquistare il controllo del territorio. Per questo, il 19 aprile la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato le Linee Guida Antimafia Expo 2015, il cui ambizioso obiettivo è quello di non far toccare nemmeno un centesimo di euro alle organizzazioni mafiose, affermando il pieno controllo del territorio da parte dello Stato, la totale trasparenza della gestione delle risorse pubbliche, l'alta professionalità delle imprese impiegate e la gestione democratica e trasparenza dei flussi di manodopera.

Ma quali sono gli strumenti per trasformare i principi contenuti nelle Linee Guida in atti concreti? Di tutto questo si parlerà a Milano, il 28 giugno, in un Convegno nazionale promosso dalla **Fillea**, il sindacato degli edili della Cgil, con inizio alle ore 9.30 presso l'Essem di Via

Newton 3. Qui sindacato, istituzioni, mondo delle imprese, magistrati, si confronteranno intorno al tema del "Costruire nella legalità ed in sicurezza". Al convegno, parteciperanno: Franco De Alessandri, segretario generale **Fillea** Cgil Milano; Salvatore Lo Balbo, segretario nazionale **Fillea** Cgil; Marco di Girolamo, segretario generale **Fillea** Cgil Lombardia; Pietro Romano, sindaco di Rho. Sono stati invitati Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, e Valerio Lombardi, prefetto di Milano.

Con il coordinamento di Matteo Prioschi, giornalista de "Il Sole 24 Ore", si svolgerà intorno alle 10.30 una tavola rotonda con Nino Baseotto, segretario generale Cgil lombardia, Bruno Frattasi, direttore com. coord. alta sorveglianza grandi opere, Alberto Michele Cisterna, procuratore nazionale antimafia aggiunto, Claudio de Albertis, presidente Assimpredil, Onorio Rosati, segretario generale Cgil milano, Pier Luigi Vigna, presidente osservatorio edilizia legalità **Fillea** Cgil.

Il convegno verrà concluso da **Walter Schiavella**, segretario generale **Fillea** Cgil.

